



Antonio
Mattei

Nèno

La prima cosa a sorprendermi, lo confesso, è il nome d'arte che vedo stampato sulla locandina. Insieme alle varie *Mery*, *Giade*, *Santhy*, o anche *Tony*, trovo scritto *Neno*, che mi appare subito insolito proprio per l'eccessiva familiarità. Da noi *Nèno* sta per *Nazareno*, come *Pèppe* per *Giuseppe*, *Méco* per *Domenico* o *Chécco* per *Francesco*. Al femminile può anche essere contrazione di *Maddalena*, al punto che in



passato ha determinato più di un equivoco rognoso, ma, appunto, è acqua passata. *Nèno* è deformazione popolare, a volte circoscritta all'ambito familiare ma più spesso consolidata nell'uso comune dell'intero paese (anche nelle forme vezzeggiative di *Nenuccio* e *Nenétto*). Inizialmente innocua e anzi affettuosa, in tempi di mutata sensibilità quali quelli di oggi viene però progressivamente avvertita, diciamo così, poco rispettosa, se non proprio offensiva, una libertà che uno si prende quasi come per ridimensionare il portatore. Sarà che ci ricorda tutti i *Nèno* e i *Méco* del nostro passato di miseria, ma, insomma, un genitore di oggi ci terrebbe a non veder deformato in tal modo

il nome del figlio. Diciamo anzi che tale nome (dal *Gesù Nazareno* di consolidata tradizione cristiana, è appena il caso di ricordare, e quindi indicante l'origine da *Nazareth*) non viene più imposto da decenni, e se proprio non si può fare a meno di "rinnovarlo" per compiacere qualche avo omonimo, si studiano tutte per "addomesticarlo" in forme sentite come più moderne o trend, come *Reno*, per esempio, o magari anche *Nuccio*, da *Nenuccio* (*Nazy* sembra l'anticipo di *naziskin* e di questi tempi potrebbe risultare compromettente).

E invece il nostro giovane artista ne va fiero, perché *Nèno* è corto, amichevole, e perché no?, è il nome del nonno paterno. Sarà anche che *Nazareno junior* è nato e cresciuto in ambiente romano e tutte le cose da noi rivangate neanche le sospetta, ma sentirgli dire che oltre alla gradevolezza estetica e all'efficacia comunicativa, nella scelta del nome d'arte ha pesato anche il ricordo affettuoso del nonno, ci è inaspettatamente di conforto. E anche di qualche insegnamento. Per i significati nuovi che la stessa cosa può assumere fuori da pregiudizi o se vista da altre angolazioni.

Bando alle ciance, *Nazareno Ciofo* è il ventiduenne secondogenito di Vincenzo, che a sua volta era appena sedicenne quando a metà degli anni '60 lasciò Piansano per "cercar fortuna" a Roma. Era il primo di sette figli e naturalmente in casa c'era poco da scialacquare. Da qualche tempo suo zio Lorenzo si era riciclato cameriere in un ristorante nei pressi del Vaticano e così trovò un posto an-



- COMPACT disc
S.I.A.E. 0001
- 1) 16 ANNI - 2) CI SARAI
 - 3) RACCONTAMI -
 - 4) IO VAGABONDO -
 - 5) E' PER TE - 6) L'ALTRA DONNA
 - 7) L'ALFABETO DEGLI AMANTI
 - 8) IO VOGLIO VIVERE -
 - 9) TERRA PROMESSA
 - 10) SOLO TRE MINUTI

che a lui.

Vincenzo abbassò la testa e tirò la carretta come da abitudine di famiglia, facendo da apripista ai fratelli che poi lasciarono tutti il paese meno *Nara* e *Mariella*. Anni di lavoro senza tregua, ma anche di soddisfazioni. Da cameriere a cuoco, Vincenzo entra pian piano nei segreti del mestiere; si fa benvolere dalla clientela, tanto da attirare la simpatia personale di alti prelati frequentatori del suo locale (in seguito porterà più volte a Piansano un importante cardinale canadese); dopo il servizio militare prende la licenza e finalmente apre un esercizio proprio. Nel frattempo conosce *Rosina Crapisto*, calabrese di *Cirò* anche lei a Roma per lavoro. E' cuoca in un ristorante vicino e le prime volte si incontrano casualmente all'ora di



La famiglia Ciofo al completo: (da sinistra) David con la fidanzata, Nazareno e i genitori

NENO
16 ANNI

DALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA
LA VETRINA DEGLI ARTISTI
IN ONDA TUTTE LE DOMENICHE
DALLE 13,45 SU GOLD TV CH:60
ED IL MERCOLEDÌ DALLE 19,15 SU
LAZIO CHANNEL - CANALE 903 DEL BOUQUET SKY
OSPITI DELLA MANIFESTAZIONE
NENO - MERY - GIADA - SHANTY - TONY
PRESENTA
PIETRO RUGGIERI

PREMI PER I VINCITORI

DA DOMENICA 24 09 2006 ORE 14:00

DIRETTA TV SU CANALE 60 **GOLD**

PARTE LA 5° EDIZIONE DELLA TRASMISSIONE TELEVISIVA
LA VETRINA DEGLI ARTISTI - I PROTAGONISTI : NENO, MERY
GIADA, E SHANTY; PRESENTERRANNO IL LORO ULTIMO
LAVORO IL NUOVO CD: PRESENTA PIETRO RUGGIERI

TRASMISSIONE PRODOTTA DALLA SVNSELEZIONI

PER INFORMAZIONI ☎ **0645448800** CELL. **3477016023**

chiusura. Nel '76 si sposano, hanno il primogenito David e vengono ad abitare a Piansano. Ma il locale in città non si può mandare avanti da pendolari, sicché qualche anno dopo tornano a Roma e vi si stabiliscono. Fino a una decina di anni fa, quando lasciano la metropoli sempre più invivibile per trasferirsi con l'attività a Calvi dell'Umbria, appartata quanto basta pur essendo raggiungibilissima dall'autostrada Orte-Roma all'uscita per Magliano Sabino. Gestiscono un ristorante-pizzeria adatto anche per matrimoni e cerimonie di ogni tipo. Vi è impegnata tutta la famiglia, con la moglie chef di cucina e David direttore di sala, un pizzettaio fisso e altri tre o quattro dipendenti. Insomma, un esercizio in ottima salute e con un buon giro di attività.

Nazareno fa anche lui la sua parte, almeno quando è libero da studi musicali e impegni artistici piuttosto pressanti. Studia musica da sei anni. Ha superato il quinto anno di pianoforte e vuole concludere almeno con l'ottavo, dopodiché - con qualche insegnante che lo incoraggia e qualcun altro che lo frena - partecipa al festival di Castrocaro, a serate, trasmissioni televisive, perfino a un musical tutto particolare al teatro S. Cecilia di Roma.

"Quello dello spettacolo è un mondo strano, difficile...", confida lo stesso Nazareno, ed è bello vedere questa faccia pulita di ragazzo che sicura-

mente ha talento ma rimane coi piedi per terra. L'abbiamo incontrato a Piansano una di queste sere estive, nel "pied-à-terre" dello zio Ottavio di Via Valleforma. C'era tutta la famiglia di Vincenzo in una delle sue visite non proprio frequentissime. La loro venuta mi era stata annunciata proprio da Ottavio, che mi aveva portato in visione un CD con le incisioni di *Neno* presentandomelo in modo entusiasta. Ci sono una decina di titoli che nella mia ignoranza non conosco, ma che sicuramente ho orecchiato dai big della musica leggera: a parte i gruppi storici tipo *Nomadi*, *Pooh*, *Camaleonti...*, ci sono successi di Antonello Venditti, Renato Zero, Francesco Renga, Eros Ramazzotti, Riccardo Fo... Il brano *16 anni*, per esempio, dà il titolo all'intera raccolta, ma poi vedo *Io vagabondo*, *L'alfabeto degli amanti*, *Io voglio vivere*, *Terra promessa...*, e per quanto non sia assolutamente competente in materia, mi sembra un'antologia di notevole livello e buon gusto, nell'ambito delle trasmissioni canore d'intrattenimento. La voce calda di Nazareno mi pare ben impostata, di buona estensione e modulazione; la sua interpretazione senza affettazioni decisamente accattivante. Insomma devo ricredermi, perché mi sarei aspettato un adolescente velleitario abbagliato dalle luci della ribalta, e invece scopro un ragazzo serio, preparato, motivato e al tempo stesso disilluso quanto basta per tentare una car-

riera artistica nello strano mondo dello spettacolo. Se il successo verrà, ne saremo tutti contenti; sennò, sarà stata comunque un'esperienza giovanile entusiasmante e un'abilità espressiva di sicura soddisfazione personale nel tempo.

E' l'impressione che ho riascoltando le sue incisioni, sia pure accompagnate da una base musicale piuttosto essenziale. E Nazareno me ne dà un'altra dimostrazione proprio quando siamo sul punto di salutarci, perché lo zio Ottavio smania da un pezzo e con la sua attrezzatura stereo ci presenta finalmente i suoi cavalli di battaglia, i successi anni '60 di Albano e Gianni Morandi. Nazareno lo asseconda divertito, lo guida anzi con discrezione in qualche attacco affrettato, insieme si alternano in simpatici duetti ed è bello vederli così spontanei, zio e nipote, in questo show improvvisato per i quattro familiari e amici presenti, tanto che Ottavio, sentendosi incoraggiato, alla fine s'infervora in *crescendo* travolgenti...

Non posso fare a meno, nella mia inguaribile deformazione "storica", di pensare a Nazareno e a suo padre, che mi siede vicino, che non vedo più da quel dì ed ora è sul punto di lasciare l'attività ai figli, nonostante sia ancora attivo e "di riferimento". Quanta differenza, da una generazione all'altra! Non parliamo tra nonno e nipote omonimi! E nel leopardiano "dolce naufragar" tra simili pensieri, mi accorgo di quanto sia passato il tempo anche per me, che divago perdendomi in chiacchiere, e trascuro questo ragazzo promettente, semplice, che sa suscitare emozioni.

